

il Resto del Carlino

CRONISTI in CLASSE



SCUOLA «MATTEI» DI CASTEL DI LAMA

Dachau, un orrore da non dimenticare

Il viaggio nel campo di concentramento: la follia dello sterminio nazista

IL MUSEO

Le invenzioni che hanno fatto la storia

DATA la destinazione del nostro viaggio d'istruzione, non poteva mancare una visita a una delle mete più ambite di tutta la città bavarese: il Deutsches Museum. È infatti il museo dedicato alla scienza e alla tecnica più grande del mondo, nonché uno dei più visitati della Germania, con circa un milione di visitatori all'anno. Lo scopo del museo è appunto quello di 'immergersi', grazie ai numerosissimi reperti (originali o perfettamente riprodotti), in un percorso che segue la storia dello sviluppo tecnico-scientifico, attraverso le invenzioni più importanti che hanno segnato il cammino dell'umanità. Abbiamo avuto anche la possibilità di entrare all'interno delle cellule umane e scoprire al meglio il nostro corpo; di vedere la varietà degli strumenti musicali (dal clavicembalo a moderne batterie) in una sala appositamente dedicata, la cui visita era accompagnata dalle note di un pianoforte 'suonato da un fantasma'; di sperimentare un numero elevato di leggi fisiche e matematiche grazie ad appositi strumenti alla portata di tutti. Ma la nostra visita non si sarebbe potuta concludere senza una discesa nel mondo sotterraneo, come speleologi alla ricerca di minerali. L'esperienza più interessante? La dimostrazione sull'alta tensione: in una sala attrezzata, abbiamo assistito alla simulazione di fulmini di diversa intensità per comprendere così gli effetti e le conseguenze che provocano.

NOI ALUNNI delle classi terze della scuola secondaria 'Mattei' di Castel di Lama, accompagnati dallo storico dell'Isml di Ascoli, Costantino Di Sante, siamo andati a visitare in Baviera alcuni luoghi simbolo della Shoah e della Seconda guerra mondiale, all'interno del progetto scolastico denominato 'Diamo un futuro alla Memoria'. Il centro del nostro viaggio è stato la visita al campo di concentramento di Dachau. Questo campo, aperto il 22 marzo del 1933 su iniziativa di Heinrich Himmler, è stato costruito inizialmente per internare gli oppositori politici. All'inizio il campo era stato costruito per ospitare al massimo 5.000 persone, poi però il numero di detenuti non scese mai sotto 12.000, arrivando a 30.000 durante la guerra. Qui persero la vita circa 41.500 persone. Sul cancello del campo c'è la scritta 'Arbeit macht frei' (il lavoro rende liberi), beffardo monito utilizzato dai nazisti su tutti i loro campi. All'interno di Dachau c'è un museo, do-



I CRONISTI Le seconde e terze del laboratorio di giornalismo

ve sono esposti gli oggetti sequestrati ai prigionieri e anche i loro documenti. Inoltre ci sono le lapidi a ricordo dei morti ed elenchi con le informazioni sui prigionieri che venivano prese quando le persone arrivavano al campo. Usciti dal museo, ci siamo recati alle baracche dove dormivano i detenuti e abbiamo visto i loro let-

ti e i loro bagni. Poi siamo andati ai forni crematori: le loro ceneri per un periodo vennero vendute ai loro cari anche se in realtà non erano mai ceneri della stessa persona, ma venivano mischiate. Siamo entrati anche nella camera a gas che probabilmente (mancano certezze documentali) non venne mai utilizzata per esecuzioni di

massa. Dopo siamo andati alla cosiddetta 'Baracca X' che aveva all'interno un altro crematorio. Il campo è per la maggior parte ristrutturato perché è stato bruciato dai nazisti alla fine della guerra; pressoché intatti sono proprio i forni crematori e la camera a gas. La seconda tappa della giornata è stato il 'Poligono di tiro delle SS', luogo che ben presto diventerà uno degli emblemi dell'assurdità e della ferocia dello sterminio. Qui tra il 1941 e il 1942, in poche settimane, le SS uccisero più di 4.000 prigionieri di guerra sovietici, principalmente funzionari del partito comunista, intellettuali ed ebrei. All'ingresso ci sono le biografie di alcune vittime, ma il centro del poligono è il muro dove venivano fucilate le persone e dove ancora adesso ci sono i segni dei proiettili delle mitragliatrici. La visita a questi luoghi ci ha molto colpiti pensando che stavamo percorrendo le stesse strade dove avevano camminato coloro che non sono sopravvissuti a una simile, disumana, follia.

IL VIAGGIO DUE GIOIELLI DI AUSTRIA E GERMANIA RICCHI DI STORIA E BELLEZZE ARCHITETTONICHE

Innsbruck e Monaco, la scoperta di due splendide città



SUGGESTIVA Marienplatz, il centro della città bavarese

DURANTE IL NOSTRO VIAGGIO della memoria abbiamo avuto l'occasione di scoprire due meravigliose città come Monaco e Innsbruck. Nella capitale della Baviera abbiamo prima di tutto visitato il Centro di Documentazione del Nazionalsocialismo, inaugurato il 30 aprile 2015. Questo centro-studi è stato costruito dove Hitler nel 1919 fondò il partito nazionalsocialista tedesco dei lavoratori (Nsdap) e ne ripercorre le tappe dall'ascesa fino alla presa del potere. Monaco è la città più ricca della Germania ed è colma di monumenti suggestivi. In particolare abbiamo visitato Marienplatz che è il vero centro della città. La piazza è dominata dal Nuovo Municipio, imponente edificio neogotico, sede degli uffici del sindaco e dell'amministrazione comunale. All'esterno c'è un carillon che si aziona in determinate ore della giornata. Prima partono le campane della torre per annunciare la nuova ora, poi la melodia del carillon, quindi iniziano a muoversi i personaggi del piano superiore e, quando si fermano, è la volta dei danzatori del piano

inferiore. A questo punto tutti i personaggi escono di scena ed entra un gallo dorato che muove la testa e canta tre volte. Abbiamo inoltre ammirato lo splendido Nationaltheater, un teatro al centro della città, che è la sede dell'Opera di stato, del Balletto di stato e del festival lirico più antico nel suo genere di Baviera. Questo teatro è considerato uno tra i 5 teatri al mondo più affascinanti e famosi e accoglie ogni anno 600 mila spettatori. Purtroppo venne distrutto da un incendio nel 1823 e venne riedificato nel 1825. Per quanto riguarda invece Innsbruck, che in italiano significa 'Ponte sull'Inn', è una città austriaca che durante la Seconda guerra mondiale venne bombardata gravemente. Durante la nostra visita, abbiamo visto il Tettuccio d'Oro, simbolo della città, che è il balcone del palazzo residenziale di Massimiliano I, famoso per il suo tetto coperto da tegole di rame dorato e parapetti riccamente scolpiti e affrescati. Dopodiché ci siamo stupiti davanti alla bellezza della casa Helbling, una palazzina borghese caratterizzata dalla sua facciata rococò che sorge sulla via principale della città.

IN REDAZIONE

LA PAGINA dei Campionati di giornalismo di oggi è stata realizzata dai ragazzi delle seconde e terze classi della scuola 'Mattei' di Castel di Lama. Coordinati dai professori Gianluca Re e Floriana Martoni, i

ragazzi che partecipano al laboratorio pomeridiano di giornalismo hanno voluto raccontare il loro viaggio d'istruzione. L'articolo sul campo di concentramento di Dachau è stato firmato da Anna Maria laz-

zetta e Giorgia Siliquini, mentre Michela Collina è l'autrice del pezzo sul Deutsches Museum. Il colonnino è a firma di Alessia Amabili, Valeria Micheli e Benedetta Carlini.